[226]

Poste: Conto corrente postale 220 — Spedizione in abbonamento postale — Martedì 21 Settembre 1937 Anno XV

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; finanziarie, necrologie Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in base alla rubrica. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. RACHINI - Via Varese 8, 10 - Milano (112)

L'Italia insiste sulla parità nel progettato controllo mediterraneo

[illegible]

La sospensione dell'Italia è indiscutibile

LONDRA, 20 settembre

Riassumendo la situazione internazionale in rapporto agli ultimi avvenimenti, l'*Evening News* scrive che, a dir vero, che, superato il punto morto di Nyon, si debbono quindi nel Mediterraneo una nuova trattativa con l'Italia, così [illegible] i [illegible] a Roma [illegible] i diplomatici [illegible] fra i due paesi [illegible] — [illegible] il generale — che gli stessi del signor Chamberlain, con questo scopo in vista, [illegible] la Italia dal [illegible] sospensione [illegible] sono [illegible] la pace dell'Europa.

Un passo confidenziale verso la distensione

MONACO DI BAVIERA, 20 settembre

Questi giornali considerano la risposta del Conte Ciano agli inviati di [illegible] di Francia ed Inghilterra un confidenziale passo verso la distensione nel Mediterraneo.

La «Münchener Zeitung» rileva che alle potenze occidentali è data così la possibilità di legittimare la questione mediterranea del suo carattere politico, riducendola ad un semplice problema tecnico navale.

«Gli Londra e Parigi — prosegue il giornale — non intendono sopportare di questa occasione, tutta la responsabilità del futuro sviluppo della difficile situazione [illegible] di cui.

La «Münchener Neueste Nachrichten» sottolineando che le conversazioni fatte dai circoli politici inglesi alla risposta del Conte Ciano giustificano la speranza di un rapido miglioramento della situazione.

Eden chiamato a Londra per riferire ai Ministri sulla sua condotta a Nyon

LONDRA, 20 settembre

Il primo Ministro Chamberlain ha convocato per mercoledì mattina il Consiglio dei Ministri.

Secondo informazioni dei giornali, Eden è stato richiamato da Ginevra a Londra per riferire in Consiglio circa l'atteggiamento tenuto dalla Delegazione britannica alla Conferenza di Nyon.

La Spagna nazionale rivendica il diritto di liberare il paese anche coll'aiuto dei volontari

GINEVRA, 20 settembre

Il Duca d'Alba, rappresentante a Ginevra del Governo nazionale spagnolo ha fatto pervenire al Segretario della Lega questa nota, [illegible] nota, per risposta alla allegazione del regime Negrin. Nella nota è ricordato l'appoggio del movimento nazionale intesa a liberare la nazione spagnola dalla penetrazione [illegible] ideologia straniera che si impadronì [illegible] del paese, facendolo [illegible] in uno stato di anarchia [illegible] i governi che si sono succeduti al potere dal 16 febbraio al 17 luglio 1936, non hanno posto fine [illegible] completamente [illegible].

In proposito ricorda l'esodo di 200 soldati di più di 170 chiese e l'uccisione di più di 8000 persone per ragioni politiche nel [illegible] periodo. Questa ragione è all'origine del movimento che è puramente nazionale.

La lotta — soggiunge la nota — contro il pericolo mondiale, il comunismo, fu fin dall'inizio la caratteristica [illegible] di [illegible] nazionale [illegible] la guerra divenne [illegible] dagli apporti sovietici, più distruttivo e [illegible].

Allo scopo di non prolungare l'agonia di regimi spagnoli non liberati, il governo nazionale di Spagna si vide allora forzato ad accettare l'arruolamento di volontari. Tuttavia questi volontari, il cui soccorso ed alla cui decisione [illegible] la Spagna nazionale rende il più grande omaggio, non costituiscono nulla [illegible] e non hanno mai costituito che una minoranza rispetto agli effettivi stranieri, che erano almeno 10 volte più numerosi. Invece gli effettivi chiamati [illegible] combattenti nel campo rosso, sotto la bandiera del [illegible] governo di Valenza, costituiscono senza dubbio dei contingenti più numerosi.

La nota concludendo, denunciando la mutilazione di Valenza e sostenendo che la Spagna nazionale, liberata dal bolscevismo riprenderà la gloriosa e secolare tradizione di cooperazione internazionale.

Il ridicolo allarmismo inglese per l'invio in Libia di truppe italiane

ROMA, 20 settembre

Mentre giornali domenicali britannici hanno tratto un grande, [illegible] sulla notizia della partenza di alcune unità metropolitane per la Libia. Il fine [illegible] di questi fogli non ha alcuna giustificazione. Trattasi di effettivi del 20.mo Corpo d'Armata Libico, la cui costituzione fu decisa dal Consiglio dei Ministri [illegible] scorso aprile, dopo il ritorno del Duca della Libia. La partenza di detti giornali [illegible] non ha quindi alcuna ragione di essere. Nelle miniere italiane non vi è nulla di drammatico. Vi è soltanto l'avvicendamento di un piano già da tempo tempo fissato e reso [illegible] noto.

Un dramma destinato a tramontare in fretta

ROMA, 20 settembre

Nel rilevare che la partenza di unità minute metropolitane per la Libia ha indotto [illegible] un folto gruppo di giornali domenicali inglesi le più frenetiche fantasie allarmistiche, il *Giornale d'Italia* dice che si tratta di un fatto normale, programmato fin dal 10 aprile dell'anno in corso. In quel giorno, infatti, il Duca, come Ministro delle Forze Armate, sottoponeva al Consiglio dei Ministri che li approvò, due schemi di provvedimenti uno i quali vengono costituiti in Libia un Comando Militare ed un Corpo d'Armata [illegible].

Le Colonie sono per l'Italia [illegible] un lembo della Madrepatria. Devono popolarsi di nuove lavoratrici italiane e devono, dunque, essere tenute e difese anche con [illegible] italiane. La [illegible] quindi, di alcune unità metropolitane per la Libia non rappresenta che l'attuazione di un piano già da tempo prevedibile e pubblicamente noto. Ma i giornali britannici vi hanno voluto scoprire il dramma.

Il *Sunday Chronicle* lancia su tutta la sua prima pagina, con grandi titoli, l'annuncio guerresco: «*Sorprendente mossa italiana per il Mediterraneo... Mussolini invia truppe in Libia... nuovi minacce alla Gran Bretagna in Egitto... altre truppe italiane in Marocco*».

E nella sua prosa accomuna l'alleanza dell'Inghilterra e della Francia per questo preteso improvviso gesto del fascismo.

Il *Sunday Referee* titola il piccolo fatto del giorno: «*Drammatica mossa di Mussolini... truppe italiane in Libia... replica inglese a Gibilterra*».

Anche il *People* ed il *Sunday Pictorial* sono sullo stesso tono.

Tutto quindi è convogliato verso la dimostrazione dell'aggressività italiana. E' evidente, in tutto questo movimento di giornali un piano preordinato per dare addosso all'Italia e creare contro di essa, nell'animo dei cittadini britannici, la diffidenza e lo sdegno.

Quando l'idiozia serve la politica

Il movimento antitaliano di talune zone britanniche è organizzato. E' evidente, prosegue il *Giornale d'Italia*, che i protagonisti di questa antedluviana giornalaia vanno classificati nelle schiere dei fabbricatori del disordine europeo. La loro prosa deliberatamente antidiplomatica tende sovvertire il [illegible] una [illegible] divisione fra l'Italia e l'Inghilterra.

[illegible] crisi, la guerra divenne [illegible] dagli apporti sovietici, più distruttivo e [illegible].

Allo scopo di non prolungare l'agonia di regimi spagnoli non liberati, il governo nazionale di Spagna si vide allora forzato ad accettare l'arruolamento di volontari. Tuttavia questi volontari, il cui soccorso ed alla cui decisione [illegible] la Spagna nazionale rende il più grande omaggio, non costituiscono nulla [illegible] e non hanno mai costituito che una minoranza rispetto agli effettivi stranieri, che erano almeno 10 volte più numerosi. Invece gli effettivi chiamati [illegible] combattenti nel campo rosso, sotto la bandiera del [illegible] governo di Valenza, costituiscono senza dubbio dei contingenti più numerosi.

La nota concludendo, denunciando la mutilazione di Valenza e sostenendo che la Spagna nazionale, liberata dal bolscevismo riprenderà la gloriosa e secolare tradizione di cooperazione internazionale.

Le nozze Starace-Viola celebrate a Milano

MILANO, 20 settembre

Stamane, nella piccola Chiesa di San Paolo, in Corso Italia, hanno avuto luogo le nozze del Segretario del Partito, avvocato Luigi Starace, con la signorina Carla Viola.

Testimoni dello sposo sono stati il Grande Ufficiale Bruna ed il capitano, comm. Giannini; dello sposa S. A. R. il Duca di Bergamo ed il Federale Rino Parenti.

La piccolissima Chiesa, normalmente nudissima, era abbellita da una artistica decorazione di rose, legate in mazzetti ed alla balaustra dell'Altare. Una folla di invitati, tra cui erano le maggiori autorità e parecchie cittadine, gremiva il Tempio. Affluiva alla piccola piazza antistante e fino all'ingresso della Chiesa, erano schierati a guardia d'onore il plotone Ten. dei Giovani Fascisti con il reparto a cavallo, una centuria di premilitari ed una di avanguardisti e un numeroso gruppo di ufficiali dei Carabinieri e della Milizia.

La giovane sposa, nel candido abito nuziale ed adorno di gioielli e le spose che vestirà la divisa di centurione della Milizia, sono entrati nel Tempio preceduti da due figli della Lupa. Li seguivano i testimoni, S. E. Achille Starace con gli stretti congiunti della famiglia, il Maresciallo d'Italia De Bono, ed il generale De Simone, che fu in Africa vicecomandante della colonna Starace.

Il rito nuziale è stato celebrato da Mons. De Donna, canonico del Pantheon di Roma, il quale, dopo il sacramento e la Messa pianta, accompagnata da scelti brani di musica sacra, ha rivolto agli sposi affettuose parole augurali. Una fitta folla di cittadini ha salutato festosamente all'ingresso ed all'uscita la giovane coppia che, dopo la cerimonia, seguendo una più consuetudine milanese, si è recata a portare i fiori nuziali alla Madonna di San Celso.

Alle dottoresse copper che ha coronato il puro sogno d'amore con un rito di austera semplicità religiosa, giungano graditi gli auguri e le felicitazioni nostre e del fascismo istriano.

Il Consiglio della Lega rifiuta a Valencia il diritto di mantenere il proprio seggio

Impressione per lo scacco subito dal governo rosso spagnolo — Vacua logorrea di Eden e specifiche accuse dell'Irak alla politica inglese in Palestina - Perchè il Portogallo partecipa per Franco

GINEVRA, 20 settembre

Stamane l'assemblea della S. d. N., ha proceduto alla votazione per la rieleggibilità della Spagna ad un seggio nel Consiglio della Lega. La candidatura della Spagna è stata battuta con una maggioranza schiacciante, non avendo ottenuto che solo 23 voti su 52 votanti, vale a dire neppure la maggioranza, assoluta mentre occorreva la maggioranza di due terzi. L'impressione negli ambienti societari ed in quelli giornalistici per tale sconfitta spagnola è vivissima.

Si afferma, tra l'altro, che Negrin lascerà la presidenza del Consiglio e che poichè il successore di turno in questo caso sarebbe la Francia, si potrebbe verificare il caso che il prossimo Consiglio sia presieduto da Delbos.

Anche la rieleggibilità della Turchia non ha ottenuto successo: infatti la Turchia ha ottenuto soltanto 25 voti favorevoli e quindi neppure la candidatura della Turchia ad un seggio del Consiglio è accettata. Si osserva, inoltre, che da oltre 10 anni la Spagna deteneva nel Consiglio della Lega un seggio semipermanente e che l'assemblea non si era mai rifiutata alla sua rielezione, anche o precisamente allora il governo rosso di Valenza che si è voluto manifestare il voto di stamane avvenuto a scrutinio segreto.

Il solito ritornello di Eden sugli armamenti inglesi

Dopo le operazioni per la votazione sulle rieleggibilità, ha preso la parola in sede di discussione generale il Ministro degli Esteri inglese, Eden. Egli, dopo aver rilevato il significato che ha avuto l'elezione dell'India alla Presidenza dell'assemblea", viene a parlare della situazione generale, sottolineando le ripercussioni delle guerre che continuano a svolgersi in Europa ed in Oriente ed osservando come anche i più ardenti fautori della pace siano oggi costretti a fare grandi spese per gli armamenti. Eden ha difeso quindi i motivi che hanno spinto la Gran Bretagna al riarmo, affermando che un riarmo navale così ingente non si era mai verificato. Eden ha difeso anche il principio su cui è basata la Società delle Nazioni, affermando che non esiste alcun titolo che non possa trovare un regolamento per vie pacifiche. Ha aggiunto che l'Inghilterra è disposta a cercare i mezzi per risolvere tutte le questioni in questo senso ed anche per arrivare ad un disarmo generale: ma finchè il sistema non sarà trovato e non sarà armonizzata l'autorità della S. d. N., l'Inghilterra intende provvedere con tutti i mezzi alla difesa del suo Impero.

Eden è passato quindi ad esaminare le ripercussioni del conflitto spagnolo ed ha affermato che la politica del non intervento è stata una iniziativa generosa per circoscrivere tale conflitto. A coloro che criticano la politica di non intervento, egli ha fatto osservare come il conflitto non sia uscito dalle frontiere spagnole e che quindi lo scopo principale della politica di non intervento è stato raggiunto.

Gli accordi di Nyon suscettibili di modificazioni

Eden ha rilevato poi che se la politica di non intervento sarà abbandonata, l'Europa si incamminerà su una via sempre più pericolosa. Non spetta però soltanto all'Inghilterra decidere la sorte della politica di non intervento; tuttavia il Governo inglese farà tutti i suoi sforzi affinchè il conflitto spagnolo non dilaghi in Europa.

Venuto quindi a parlare degli accordi di Nyon, egli ha affermato che la situazione del Mediterraneo, dato come si erano presentati gli attacchi dei pirati, esigeva soprattutto un regolamento della massima urgenza. L'Inghilterra avrebbe desiderato che tutte le potenze mediterranee fossero intervenute alla riunione di Nyon e il governo inglese si duole che ciò non sia stato possibile.

Attualmente, il piano approvato a Nyon è in vigore. Esso però contiene una clausola che riguarda la sua modificazione ed il governo inglese è pronto in ogni momento ad esaminare proposte a questo riguardo.

Eden ha esposto, infine, alcune considerazioni sul conflitto in Estremo Oriente e sulla situazione economica generale a proposito della quale ha alluso alla possibilità di un abbassamento delle barriere doganali per mezzo di un accordo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Fiera protesta dell'Irak contro la subdola politica inglese in Palestina

Dopo Eden ha parlato il rappresentante dell'Irak, Tawfik El Swaidy, che ha criticato in maniera vivace la politica inglese per quanto riguarda la Palestina, dove sono stati introdotti, malgrado le proteste degli abitanti originari, non meno di 300 mila stranieri. Se questo procedimento continua — ha proseguito il rappresentante dell'Irak — il popolo palestinese ha davanti a sè lo spettro di diventare una minoranza nella sua propria patria.

Dopo aver affermato che l'Irak spera che non si tenterà di imporre una soluzione che non sia accettabile per gli abitanti originali del paese, l'oratore ha soggiunto che, ad ogni modo, l'Irak non può ammettere che la Palestina sia sacrificata e che se ne faccia un problema internazionale, allo scopo di risolvere i problemi di origine interna di altri governi. Sebbene l'Irak, senza i legami della alleanza con la Gran Bretagna, il governo iraqueno deve alzare la voce per protestare contro la politica palestinese, di cui la Gran Bretagna è chiaramente il principale agente.

I degni avvocati messicani della perdita causa di Valencia

Dopo l'interruzione del mattino, l'assemblea si è riunita nuovamente nel pomeriggio ed ha proceduto alla elezione del Perù e del Libano, quali nuovi membri non permanenti del Consiglio della S. d. N. Il terzo seggio del Consiglio, lasciato vacante da Valencia, battuta stamane nella domanda di rielezione, sarà messo in votazione in uno dei prossimi giorni.

L'assemblea ha quindi continuato la discussione generale. Il rappresentante del Messico si lamenta che il Governo non sia stato applicato contro gli interventi stranieri in Spagna, di che ha portato ad un prolungamento della guerra civile; e, per quanto riguarda la linea di condotta adottata dal suo paese, dichiara che il governo messicano ha ritenuto di interpretare esattamente le necessità del non intervento, dando tutto il suo appoggio morale e materiale a quella che egli chiama l'autorità legittima della Spagna.

Dopo una violenta diatriba contro la politica dei non intervento, quale è stata praticata dal comitato di Londra, il rappresentante del Messico chiede che si restituisca al governo di Valencia il diritto che gli è stato tolto, appoggiandolo, moralmente e materialmente, in conformità di quanto gli spettava fin dall'inizio del conflitto, essendo esso vittima di una aggressione. Nel caso contrario — termina il delegato messicano — si vedrebbe crollare la fede universale riposta nella S. d. N. col rischio che questa soccomba.

Il Portogallo è per Franco perchè conosce i rossi

Parla poi il delegato di Panama, Arias, il quale, tra l'altro afferma che più presto si risolverà la questione relativa al conflitto etiopico e tanto meglio sarà per la S. d. N. Il delegato panamense è favorevole ad una riforma del patto che tenga conto della realtà.

Prende infine la parola il rappresentante del Portogallo, De Mata, il quale respinge energicamente le accuse sul preteso intervento del Portogallo in Spagna. Egli rileva che il Portogallo desidera di tutto cuore, ed oggi più che mai, il trionfo del nazionalismo spagnolo: e ciò perchè il suo paese conosce le aspirazioni del comunismo iberico che sono quelle di fare assorbire il Portogallo dalla Spagna. Il Portogallo ha il dovere di difendere la sua indipendenza: tuttavia esso non è stato mai interventista, come del resto ha luminosamente riconosciuto lo stesso comitato di Londra.

Dopo aver ricordato che il governo portoghese ha nella Spagna nazionalista soltanto una missione di osservatore militare, come altre potenze, De Mata conclude, osservando che questa missione ha permesso al governo stesso di fare interessantissime osservazioni circa l'enorme materiale sovietico fornito ai governativi spagnoli.

L'imminente storico incontro fra il Duce e Hitler a Berlino

BERLINO, 20 settembre

L'attesa per la preannunciata visita del Duce aumenta di giorno in giorno, di pari passo con i grandiosi, finora mai visti preparativi nei quali la capitale germanica è impegnata.

Grandi Fasci littori dell'altezza di parecchi metri sono stati eretti accanto alla porta di Brandeburgo dinanzi al Sommario dei Caduti, alle stazioni sulla Adolf Hitler Strasse, ai Kaiserdamm, in tutte le piazze e in tutte le vie pari a quelle, tra pochi giorni passerà Mussolini.

I segni dell'attesa e del giubilo si vanno moltiplicando; la preparazione, che è stata rapida e febbrile, può considerarsi compiuta. La folla assiste la superba sfilata di colonne, di archi, che ha trasformato l'Unter den Linden in un'arteria monumentale e festosa, tra dogma dell'avvenimento che Berlino attende con crescente impazienza.

Benchè nessun nuovo annuncio ufficiale abbia precisato date e programmi, tutto lascia supporre che l'arrivo del Duce debba ormai essere imminente. Si sa che il soggiorno del Duce durerà tre giorni, e, tranne i servizi pubblici, vi sarà una giornata di arresto completo di tutte le attività onde permettere un'intera spettacolosa durante la quale Mussolini e Hitler parlamenteranno in divorzio.

Grandi ritratti di Mussolini sono pubblicati dai principali riviste e tutti i giornali riservano la vita, la vita, la dottrina, l'opera e il trionfo dell'Uomo al quale l'Italia deve la sua meravigliosa rinascita e il mondo un insegnamento che ha impresso nella vita politica un'orma profonda. Come un prisma cristallino la personalità di Mussolini sfavilla in ognuna delle sue sfaccettature splendenti. La stampa tedesca lo ricorda e lo lumeggia tutto in particolareggiate biografie del Duce, dove l'analisi storica e un'ammirazione incondizionata compongono una figura di eroiche proporzioni. Non si dimentica naturalmente che se Mussolini è stato tutto per gli italiani, è stato moltissimo anche per i tedeschi. La Germania Gli deve non poco.

L'amicizia italo-tedesca è una granitica realtà politica

La posizione di Mussolini verso la Germania — ricorda la «Berliner Zeitung» — è rimasta immutata durante gli anni del suo Governo. Prima e dopo la storica Marcia su Roma come uomo politico e come giornalista dapprima, come uomo di Stato poi, Mussolini si è sempre dichiarato per una Germania indipendente e vitale. Poichè in quegli anni la politica tedesca era debole all'interno e all'estero, non tutte le parole e i gesti di Roma ebbero l'effetto che avrebbero ottenuto se un Reich diverso e potente come quello forgiato da Hitler nel fuoco della passione nazionale avesse potuto accoglierli e valutarli come ha potuto fare negli ultimi anni. Più tardi la collaborazione dei due Stati sulla base dei comuni interessi e delle comuni idealità diventò salda e fruttifera. E' oggi una granitica realtà europea, alla quale è ancorata la pace del continente.

«I due Uomini e i due Stati — scrive il giornale berlinese — sono ormai accomunati in uno stesso domani. Entrambi si battono per lo stesso principio, entrambi hanno gli stessi nemici, entrambi hanno superato difficili prove. In questi anni decisi di avvenimenti decisivi la Germania ha conquistato la sua posizione di grande Potenza; l'Italia ha fondato il suo Impero.

I due Stati si sono sostenuti a vicenda nella fase conclusiva del loro sviluppo e i due Uomini di Stato che guidano le due Nazioni finalmente hanno costruito insieme quell'asse che oggi è un fattore decisivo della pace europea.

La lotteria di Merano

Ancora tre giorni di vendita dei biglietti

ROMA, 20 settembre

Fissata la chiusura della vendita con la mezzanotte del giorno 21 corrente, perchè le decine di migliaia di venditori potessero tempestivamente consegnare le matrici dei biglietti venduti e pareggiare i loro conti, il Ministro delle Finanze ha ora ravvisato la possibilità e la opportunità, per il migliore successo della lotteria di Merano, di consentire che, nelle more per la resa e raccolta delle matrici, le Intendenze tornino che la vendita dei biglietti continui con ogni mezzo, in conformità di quanto appresso stabilito: per tre giorni dalla chiusura ufficiale nei comuni di minore importanza ed in quelli più distanti dal capoluogo o che difettino di rapidi mezzi di comunicazione, a condizione, però, che per nessuna ragione sia ritardata la restituzione delle matrici, le quali devono essere consegnate e fatte pervenire alle Intendenze nel termine prescritto e, quindi, inderogabilmente entro la mezzanotte del 23 settembre. Ancora per uno od altri due giorni, in più dei tre suindicati, negli altri comuni più vicini o dai quali, per i più celeri mezzi di collegamento, gli incaricati della vendita si trovino in grado di consegnare o fare pervenire le matrici alle Intendenze competenti indeogabilmente entro il pomeriggio del giorno 23 settembre, in modo che la sera stessa possano essere inoltrate, per espresso al Ministero.

Il pubblico è pertanto avvertito che può tuttora acquistare ufficialmente i biglietti della Lotteria.

70.590 viaggiatori con 90 treni popolari

ROMA, 20 settembre

Ieri 19 con 90 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 390, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 70.590 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica 26 corrente, ultima giornata delle gite popolari dell'anno 15.o.

La vendita dell'Uva estesa a tutti gli esercizi

ROMA, 20 settembre

Il Ministro delle Corporazioni nella imminenza della celebrazione dell'8.a fiera nazionale dell'uva, ha diramato ai prefetti presidenti di Consigli provinciali delle Corporazioni, una circolare con cui richiamandosi ad analoghe istruzioni impartite negli anni scorsi, li invita ad adottare disposizioni perchè venga agevolata nel miglior modo possibile la vendita delle uve al consumatore. Pertanto, come è già stato praticato negli anni scorsi per la vendita delle uve, ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità, le autorità consentiranno ai rivenditori di altri generi di consumo, agli esercizi pubblici ed affini, di vendere liberamente l'uva, alla sola condizione che vi si oppongano ragioni di igiene. Inoltre saranno autorizzati tutti i produttori a vendere le uve dai propri fondi, sia sui mercati, sia in posti fissi, sia ambulantemente.

L'ALBO DELLA GLORIA

Nono elenco dei Caduti fascisti in Spagna

ROMA, 20 settembre

Ecco il IX elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

Cangemi Domenico di Leonardo; Mancini Sperandio; Simula Antonio di Giovanni; Bagordo Francesco di Donato; Pane Noè di Fortunato; Borlenghi Ugo di Andrea; Lenzi Luigi di Attilio; Cervellini Domenico di Nicola; Orsi Masi di Francesco; Bonifacio Carlo di Paolo; Simula Francesco di Giovanni; Fumino Stanislao di Federico; Nai Aldo di Ferdinando; Armirotti Domenico di Giovanni; Cappon Giuseppe di Salvatore; Bari Alcesta di Antonio; Cervello Giovanni di Edoardo; Dovia Salvatore di Salvatore; Savarini Ermenegildo di Enrico; Cercola Antonio di Vincenzo; Dell'Acqua Arrigo di Agostino; Lo Giacomo Nunzio Bruno di Angelo; Battistoni Pietro di Eugenio; Antonucci Omero di Carlo; Consolati Francesco di Giovanni; Cappelli Domenico di Silvio; Chiavoni Achille di Angelo; Cancellieri Antonio di Giovanni; D'Ercole Mario di Leonardo; Donnarelli Felice di Gaetano; Pacinelli Filippo di Ernesto; Gambino Antonio di Giacomo; Giannanti Michele di Tommaso; Luogri Bruno di Giuseppe; Letizia Leonardo di Domenico; Cotani Guido di Santino; Pucci Giulio di Stanislao; Rossi Libero di Antonio; Stabilini Bruno di Enrico; Sini Francesco di Salvatore; Tabanna Vittorio di Carlo; Belardi Mario di Gennaro; Donzè Mario; Taddeo Pasquale di Antonio; Palmacchi Mario di Lodovico; Lemmo di Domenico di Carlo; Giorgini Giordano di Francesco; Mancini Giuseppe di Gaetano; Antonucci Rinaldo di Angelo; Bruno Giuseppe di Francesco; Cecconelli Ettore di Egisto; Di Maio Vincenzo di Giuseppe; Esposito Antonio di Carlo; Fiore Giovanni di Andrea; Le Donne Emilio di Giuseppe; Mancini Lidio di Antonio; Manno Antonio di Giuseppe; Palmisano G. Batta di Giorgio; Rossi Gennaro di Domenico; Bari Lorenzo di Luigi; Tarini Camillo di Marino; Zampori Ruggero di Clemente; Barone Nicola di Emanuele; Delli Colli Alfredo di Primo; Grisci Gino di Mario; Anselmo Giuseppe di Giuseppe; Invincibile Salvatore di Saverio; De Nicola Enrico di Antonio; Stanisci Giovanni di Luigi; Barranca Ignazio di Vincenzo; Michelucci Raimondo di Vittorio; Stilla Giovanni di Giuseppe; Sandri Giuseppe di Antonio; Arbanini Guido di Cesare; Gialli Augusto di Emilio; Tarchini Giacomo di Martino; Parrotta Carmelo di Francesco; Montesano Mariano di Gaetano; Bologna Arnaldo di Giuseppe; Rizzini Lorenzo di Giuseppe; Marchesini Alfredo di Lino; Pristici Umberto Vittorio di Giovanni; Bonavoli Nicola di Antonio; Calcaterra Natale di Andrea; Dora Antonio di Pietro; Antonucci Alberto di Battista; Bonci Federico di Augusto; Annibali Bruno di Patrizio; Omni Efisio di Antonio; Brusio Ivo di Attilio; Rolando Ernesto di Guido; Fiorenza Domenico di Pietro; Lo Giudice Dario di Cesare; Valentini Giovanni di Vincenzo; Sorano Angelo di Antonio; Avilano Felice di Domenico; Li Volsi Giuseppe di Francesco; Frigilletta Giovanni di Vito; Di Pietro Ruggero di Vincenzo; Bolognesi Silvio di Giovanni; Annibali Antonio di Casimiro; De Paolis Francesco di Luigi; Bergatto Francesco di Stefano; D'Agnello Massimo di Andrea; Rotondo Salvatore di Francesco; Iaconi Francesco di Attilio; Pasini Giulio di Pietro; Masotti Duilio di Rodolfo; Urbani Giuseppe di Natale; Schiavoni Pietro di Pietro; Silvestri Sabatino di Pietro; Sirosi Giuseppe di Raimondo; Cecchini Ferdinando di Giuseppe; Paolotto Paolo di Paolo; Galvanin Gaetano di Silvestro; Castelli Anselmo di Licinio; Parri Antonio di Domenico; Grassi Felice di Pietro; Boscorio Pasquale di Lorenzo; Diale Corrado di Giuseppe; Mobilio Salvatore di Giuseppe; Marconi Americo di Giovanni; Romano Vito di Pietro; De Santis Angelo di Angelo.

Longobardi Sabato di Giovanni; Rondino Antonio di Michele; Fiorentino Vincenzo di Giuseppe; Occhipinti Angelo di Antonio; Bonadia Cerasolo di Giuseppe; Frank Salvatore di Gaetano; Pinni Alessandro di Cosimo; Papa Giovanni di Matteo; Porcu Efisio di Emanuele; Candello Domenico di Antonio; Ferro Rosmaldo di Ulderico; Farri Egilberto di Giuseppe; Nar di Corrado di Ferdinando; Guastalla Corrado di Francesco; Lusco Giuseppe di Fedele; Barici Matteo di Barici Margherita; Leotini Nicola di Natale; Amistedi Fioravante di Bartolo; Spaite Giulio di Andrea; Toldento Domenico di Giuseppe; Pranzello Gioacchino di Carlo; Russo Antonio di Nicola; Paolini Domenico di Domenico; Marzoni Luigi di Vittorio; Calderazzo Domenico di Giuseppe; Abati Antonio; Lachich Milos di Lazzaro; Cavana Felice di Giuseppe; Zei Lorenzo di Timoteo; Brandolini Amedeo di Francesco; Cimiliano Pietro; Parisco Alfonso di Raimondo; Germana Costantino di Calogero; Vita Carmelo di Amedeo; Spalma Gaetano di Salvatore. Pescatori Pietro di Patrizio; Martelli Salvatore di Giuseppe; Perrieri Marcello; Filipponi Domenico di Vincenzo; Secchini Emilio di Luigi; Berardinoci Francesco di Pietro; Antonelli Geraldo di Carmine; Rulli Rocco di Giovanni; Iaveri Michele di Giuseppe; Sercis Giovanni di Salvatore. Piccolo Renato di Enrico; Pastino Giordano di Achille; Zazzi Attilio di Cipriano; Bellino Bonomo di Felice; Farracco Nicola di Ernesto; Di Michele Giovanni di Amato; Celli Augusto di Massimiliano; Mangiagalli Alessandro di Pietro, Ghiani Alfredo di Luigi; Bigazzoli Emilio di Pietro; Rizzi Costante di Giuseppe; Chiesa Bajo di Aldo; Geofilo Giuseppe di Tommaso; Lemmetti Renato di Celso; Bosco Giuseppe di Primo; Tamagnini Domenico di Francesco; Cocelli Ferdinando di Angelo; Pascali Donato di Lorenzo; Battaglia Gaetano di Michele; Mazzi Mario di Angelo; Scangiò Mario di Giuseppe; Scampi Luigi di Enrico; Galvagna Orazio di Antonio; Baldieri Angelo di Giuseppe; Cavallo Gioacchino di Angelo; Zambelli Renato di Eugenio; Sacramoraggio Giovanni di Enrico; Savini Guido di Domenico; Franzoni Guerrino di Ornato; Orlandini Andrea di Bernardo; Cavalgarra Omerato; Piccinato Pasquale; Landini Luigi di Romolo; Cocco Giacomo di Donato; Cioni Luigi; Bonelli Guglielmo di Pietro; Quadrelli Guerino di Giovanni; Viviano Ruggero di Gennaro; Chiesa Salvatore di Giovanni; Galasso Guerrino di Vincenzo; Pasbiacino Francesco di Salvatore; Petrarelli Sennarino di Noè; Rossi Ubaldo di Giovanni; Domenghetti Gino di Adolfo; Bosini Agostino di Settimio; Radonni Gilberto di Angelo; Cavarero Giordano di Mario; Favero Gino di Valentino; Dalbon Antonio di Giovanni; Merlatti Domenico di Giovanni; Cecchetti Emilio di Carlo; Mercadal Carlo di Carlo; Colombano Antonio di Cornelio; Chiesa Salvatore di Antonio; Fabi Giovanni di Giovanni; Addy Antonio di Giorgio; Longo Domenico di Paolo; Morar Giovanni di Michele; Dongo Vincenzo; Tommasi Giacomo di Antonio; Fiorentini Alfonso di Giovanni; Pecora Aristide di Antonio; Rossi Simone Francesco di Martino; Tonella Pietro di Angelo; Chiaccoate Umberto di Francesco; Di Lorenzo Marino di Giovanni; Bergamini Luigi di Carlo; Mancinelli Andrea di Luigi; Cozzone Vittorio di Antonio; Pasinelli Floriano di Sabatino; Tagliavini Antonio di Giuseppe; Fulgioni Domenico di Antonio; Pacconi Lorenzo di Francesco; Galli Fermo di Francesco; Mazzoni Michele di Colombano; Navarotti Ferdinando di Eugenio; Endrini Luigi di Raimondo; Balsamo Alfredo di Bruno; Palmarini Amedeo di Francesco; Ricci Amerigo di Ettore; Limoroti Domenico di Antonio; Arrigoni Ettore di Luigi; Patrocchi Bruno di Luigi; Grecchi Francesco; Pastorelli Felice di Sebastiano; Cavazza Domenico di Giuseppe; Ozera Agostino di Paolo; Bellomi Giovanni di Antonio.

Zucconi Angelo di Giovanni; Bassignore Vito di Giovanni; Sassone Cesare di Attilio; Schirone Pietro di Pasquale; Varari Antonio di Giuseppe; Modotti Guerrino di Pietro; Nunzio Antonio di Francesco; Zanella Vincenzo di Vincenzo; Cicirello Salvatore di Giuseppe; Ostellino Felice di Andrea; Manzera Benedetto di Nicola; Dumonte Leon di Vito; Sandero Sebastiano di Gaetano; Luciani Giovanni di Giovanni; Ferrone Adolfo di Giovanni; Mariotti Emilio di Nicola; Schiavo Ettore di Ettore; Colaianni Matteo di Rosario; Clementi Portunato di Pietro; Fabi Giacchino di Antonio; Manfredi Paolo di Giuseppe; Pinna Pasquale Giuseppe di Antonio; Benedetti Armando di Giovanni; Pacelli Angelo di Pasquale; Pellegrino Giuseppe di Pietro; Pellecchia Gaetano di Emanuele; Guerini Virgilio di Ferdinando; Milano Luca di Giuseppe; Franco Mauro di Francesco; Bagato Domenico di Salvatore; Mazzucci Aldo di Salvatore; Agnesina Giuseppe di Carlo; Lazzo Emilio di Francesco; Balsacio Vincenzo di Antonio; Rosella Fulvio di Alfonso; Bottaglia Mario di Antonio; Riccucci Bruno di Ferdinando; Vià Celso di Giuseppe; Tommasi Sebastiano di Angelo; Candio Giordano di Alberto; Sonno Vincenzo di Paolo; Bellino Bonaventura di Angelo; Francesco Francesco di Maurizio; Cozzone Domenico di Vito; Sandurra Alfredo di Alfredo; Gandini Dante di Vincenzo; De Lorenzo Filippo di Bernardo; Pacina Angelo di Angelo; Seino Vincenzo di Salvatore.

La salma giunta sono state portate con gli onori religiosi e militari di guerra in visita dal Mar Cantabrico e la cantata ne è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Una drammatica battaglia aerea sopra Nanchino costa un'ecatombe di velivoli ai cinesi

Oggi s'inizierebbe il bombardamento in massa della capitale cinese - L'Inghilterra si sottomette alle richieste nipponiche

SCIANGAI, 20 settembre

Nella battaglia aerea avvenuta ieri sul cielo di Nanchino, ben 32 aeroplani cinesi sarebbero stati abbattuti dagli aeroplani giapponesi. Si narra di prodigi di valore compiuti da una parte e dalla altra, ma la migliore organizzazione e la superiorità dei piloti hanno evidentemente in modo decisivo ad assicurare ai nipponici la vittoria. Forse anche giapponesi, al comando del tenente Uemura, hanno compiuto stamane altre due incursioni sulla città, bombardando la sede della nuova maggiore dell'esercito ed il palazzo del Governo. Quattro degli otto aeroplani cinesi, che si sono levati in volo per attaccare le forze aeree nipponiche, sono stati abbattuti.

Squadriglie di idrovolanti giapponesi sono apparse oggi su Hai-Chow e, superati gli sbarramenti di fuoco delle batterie antiaeree, hanno bombardato efficacemente l'arsenale, alcune caserme e la stazione ed avevano dei centri militari in prossimità di partire. La stazione è stata quasi completamente distrutta ed un convoglio militare, carico di esplosivi, è saltato in aria con enorme fragore, facendo tremare dalle fondamenta tutti gli edifici compresi in un raggio di circa due chilometri.

Fallita controffensiva cinese

Una controffensiva, tentata da reparti cinesi, nel settore di Pei-Ging è stata prontamente respinta dai giapponesi. I quali hanno operato nuovi sbarchi presso Lotien, ove stamane all'alba, protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno ripreso un attacco contro le linee cinesi.

Il combattimento è durato fino alle nove, poichè i cinesi hanno opposto una accanita quanto inutile resistenza. Dopo aver subito perdite enormi, sono stati costretti ad abbandonare le posizioni difese con tanto sacrificio di sangue ed a ritirarsi verso sud-ovest.

Nel Sciansi, i nipponici hanno conseguito altri vantaggi ed occupato numerosi, importanti località a sud di Ta-tung.

La sorte di un reparto di fanteria giapponese, che si trovava alle prese con 1500 cinesi sostenuti da alcuni pezzi di artiglieria leggera e sopraggiunto un reggimento di cavalleria mongola. Questi magnifici cavalieri hanno circondato i cinesi che, dopo aver tentato invano di resistere, si sono dati alla fuga disordinata.

Si attende una importante battaglia nelle vicinanze di Pao-ting, poichè, tanto i giapponesi quanto i cinesi continuano ad inviare in quella zona diecine di migliaia di uomini.

Oggi s'inizierebbe la distruzione di Nanchino

Gli ammiragli Sir Charles Little e Le Bigot, comandanti in capo le squadre britannica e francese in Estremo Oriente, hanno risposto negativamente alla richiesta del vice-ammiraglio Cassegrava, comandante la divisione navale giapponese attualmente a Sciangai, il quale aveva suggerito il ritiro delle navi da guerra straniere a monte di Nanchino, data l'intenzione dei giapponesi di bombardare quella città con enormi masse di velivoli.

Negli ambienti navali si dichiara che la marina giapponese aveva informato il corpo diplomatico delle progettate incursioni aeree, affinchè i residenti stranieri ed i cinesi non combattenti potessero lasciare l'area di Nanchino prima del mezzogiorno del 21 settembre. Tale misura era stata adottata per il desiderio di rispettare la vita e le proprietà dei sudditi di terze potenze, nonchè dei cinesi non belligeranti, per quanto una costituenza per le forze navali nipponiche in notevole vantaggio tattico, ed il diritto internazionale non stabilendo che le intenzioni navali debbano essere preannunciate.

D'altra parte si rileva in questi ambienti politici e giornalistici che il vice ministro degli esteri nipponico, Gaidoriki, ha assicurato l'ambasciatore britannico a Tokio, Craigie, che il governo giapponese non ha altra intenzione che quella di bombardare le truppe cinesi, i punti strategici e i diversi punti di Nanchino militarmente importanti.

Lo sgombero degli stranieri

I soldati nazionali residenti nel Settore della Cina, che si sono concentrati a Hsu-Hsei, capolinea della linea di Lunghai, si sono imbarcati su un convoglio ferroviario speciale. Le navi da guerra giapponesi hanno collaborato all'imbarco dei soldati nazionali, mentre reparti della marina giapponesi, a compagnie larghe evoluzioni nel cielo, onde evitare bombardamenti da parte dei cinesi. Ha vivamente incuriosito la notizia che nel distretto a nord-ovest di Hsin-Chiang lungo la ferrovia Hsing-Hsing-Paicheng, è scoppiata una epidemia di peste. Il numero dei casi fino ad ora verificati ammonta a 200.

L'Inghilterra accetta la visita alle proprie navi da parte dei giapponesi

TOKIO, 20 settembre

E' stato reso pubblico che l'Inghilterra, in una nota inviata al Governo nipponico, sostiene che le navi giapponesi da guerra visitino i prigionieri belligeranti bandiera britannica per controllarne la effettiva nazionalità.

Gli osservatori politici notano come questa accettazione inglese dia completa soddisfazione al Governo nipponico.

Notizie dalla Cina, intercettate che Ciang Kai Scek sarebbe contrario al trasferimento della capitale da Nanchino, dato la ripercussione che tale trasferimento potrebbe avere nel morale della popolazione cinese. Notizie dalla Cina intercettate che nel fronte della Cina settentrionale, ove prosegue l'avanzata delle truppe nipponiche, è stata occupata Lehsiang lungo la ferrovia Pechino-Tientsin.

Maltempo e disperata resistenza dei superstiti contingenti asturiani non impediscono la sistematica avanzata dei nazionali

Saint Jean de Luz, 20 settembre

Il maltempo continua ad imperversare sul fronte nord, creando grandi difficoltà alle forze nazionali che continuano la loro avanzata sul fronte di Leon-Santander. Le forze rosse continuano ad opporre una tenace resistenza, appoggiate da forze di artiglieria che sono difficile specialmente nel settore a nord del colle di Pajares, dove brigate nazionali, al comando del generale Aranda, hanno intensificato la loro pressione, facendo avanzare sul fianco sinistro e destro della strada che da Pajares conduce a Oviedo.

Le azioni su questo settore sono caratterizzate da movimenti di aggiramento delle posizioni prendute dalle forze rosse che, dominando le valli ed i valichi, rendono difficile e qualche volta impossibile ogni attacco frontale.

Nel settore cantabrico, ad ovest di Bilbao, le forze nazionali continuano la loro avanzata e puntano risolutamente verso Cavalenga e Villa Viriaso per cercare di avvolgere dal sud-ovest Ribadesella, intorno alla quale gli asturiani hanno ripiegato imperiosili opere di fortificazione.

Le forze nazionali, schierate nel settore ad est di Oviedo, tengono impegnati importanti contingenti di forze asturiane che cercano di opporsi alla manovra tendente al congiungimento delle forze nazionali di questo settore con quelle che vanno dal settore del Puerto di Mijares.

Russia e Messico continuano a rifornire i rossi

Un cablaco, che ha lasciato ieri Barcellona, riferisce che ingenti quantità di materiale bellico provenienti dal Messico e dalla Russia sono state messe nel porto di quella città. Si tratta di apparecchi smontati, di cannoni di piccolo calibro, di carri d'assalto e di autoblindate.

Nel porto di Barcellona sono già state prese le disposizioni necessarie per lo sbarco di detto materiale.

Tutto il materiale aviatorio verrà avviato sui cantieri aeronautici di Carlagena per il montaggio.

L'arresto alla frontiera del valoroso comandante Troncoso su ordine del governo francese

HENDAYE, 20 settembre (notte)

Stasera alle ore 19.30 funzionari della sicurezza nazionale hanno arrestato alla frontiera un tenente colonnello dell'esercito spagnolo, Julian Troncoso, comandante della frontiera della Bidassoa. Il comandante Troncoso aveva compiuto in Francia una breve visita con la sua signora e si disponeva a rientrare in Spagna. Inviato al commissariato speciale di Hendaye, egli veniva trattenuto in regolo ad un ordine pervenuto da Parigi ed emanato dal Ministro degli esteri, d'accordo col Ministero dell'Interno. Tale arresto pare vada messo in relazione al tentativo che è stato compiuto sabato da un gruppo di elementi nazionali per impadronirsi del sottomarino rosso «C. 3», che si trovava ancorato nella rada di Brest. Questo arresto, sia per la figura del comandante Troncoso, notissima personalità dell'esercito spagnolo, il cui nome venne anche fatto a proposito delle voci di trattative con la Catalogna, sia per le conseguenze che certo ne deriveranno, ha destato in tutti gli ambienti politici della frontiera e delle legazioni enorme impressione. Il comandante Troncoso era entrato in Francia stamane alle 12. Segnalato il suo ingresso, deve essere stato dato da Parigi l'ordine dell'arresto, eseguito poi, come fu detto, alle ore 19.30.

E' da rilevarsi la strana pubblicazione dei giornali francesi del pomeriggio che, sia pure sotto forma dubitativa, annunciavano l'arresto come già avvenuto alle ore 12.30. A quell'ora il comandante Troncoso si trovava a colloquio con l'ambasciatore francese Herbette alla sede dell'Ambasciata francese di Saint Jean De Luz. Il prefetto di Bajonna e il comandante delle guardie mobili del Basse Pirenei sono giunti ad Hendaye, dove il comandante Troncoso è detenuto.

A tarda ora si apprende che egli anzichè arrestato, sarebbe stato invitato a tenersi a disposizione dell'autorità.

CRONACA della CITTA'

Il Federale Sommariva presiede il rapporto del Gruppo "Apollonio"

Il Rapporto annuale del Gruppo «Arrigo Apollonio» si è svolto ieri sera in una vibrante atmosfera, presenti tutti i fascisti del Gruppo, intervenuti compatti al raduno rinsalto veramente di una importanza eccezionale, tanto che la vasta sala del Dopolavoro Monopoli non bastava a contenere tutta quella folla.

Tutti i fascisti del Gruppo e tutte autorità, tra le quali l'on. Marcelli, il Presidente del Tribunale comm. Antonio, il Console Gina, il Comandante in II della Scuola C. R. N. M., il col. Noppi, il dott. Pasteri per il questore, presente ed altre personalità appartenenti al Gruppo Centro, gremivano la sala, ed inoltre erano presenti gli squadristi col loro co-comandante Comelo Mazzetta, ed i reduci dell'A. O. I. Sul palcoscenico avevano preso posto gli ufficiali con il gagliardetto del Gruppo, le fiamme delle squadre d'azione, nonchè il Federale Sommariva con tutti i membri del Direttorio Federale presenti a Pola, il Direttorio del Fascio ed i Fiduciari dei Gruppi «Parenzo» e «Sanabo».

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, il Fiduciario del Gruppo «Apollonio» camerata Osvaldo Ballillino ha fatto una lunga ed interessante relazione sull'attività di questi ultimi anni, attività particolarmente svolta nel campo assistenziale. Pubblichiamo in un prossimo numero l'intera relazione limitandoci per oggi a dire ch'essa ha riscosso il più sincero plauso dei fascisti che hanno ottenuto con calorosi applausi le parti salienti della chiara esposizione. Una commossa commemorazione di omaggio è stata tributata all'indimenticato Caduto per l'Impero, Otello Chionglio, medaglia d'argento, alla sua madre, presente al rapporto, il Ballillino ha voluto dire parole di gratitudine, riconoscendola poi nel nome del valoroso figliolo, squadrista e combattente.

Ha quindi preso la parola il Federale Sommariva, il quale ha tributato un vivo elogio al Fiduciario Ballillino per la sua opera fattiva e fedele svolta per organizzare e potenziare il Gruppo del quale è a capo. Dopo aver detto che anche qui, così come negli altri gruppi, si è lavorato bene per dare una salda impalcatura alle formazioni fascisti che rivalmente oggi giustamente ingrandite, il Federale ha raccomandato una sempre maggiore intensità opera per potenziare le falangi giovanili verso le quali dev'essere particolarmente rivolta la opera organizzativa dei fascisti chiamati ai posti di responsabilità e di comando. Il Federale ha quindi parlato del passaggio dell'O. N. Balilla al Partito, passaggio che dà nuove responsabilità e che corrisponde alla precisa volontà del Capo. Ora tocchiamo al Partito creare il solido organismo per fare delle Giovanili Fascisti del Littorio, dei Figli della Lupa e Giovani Fascisti, una massa compatta, una generazione, civil, completamente sana, bonificata, nuova incorruttibile di sempre più luminosa mèta. Il Federale rivolgendosi ai giovani, consigliando loro una più sollecita frequentazione dei corsi di preparazione politica e del ciclo di conferenze che prossimamente si terranno a cura della Istituto di Cultura Fascista. Accenna poi agli auspici che il Gruppo potrà realizzare in un prossimo avvenire e dice che se vi sono difficoltà, quando siamo superate con quello spirito di dedizione che animò capi e gregari. Rivolto ai vecchi squadristi, ricord

Le autocorriere del servizio urbano passeranno al Comune col 1 ottobre

[illegible]

L'inaugurazione della scuola della Società stenografica "Bruno da Bun,,

Come precedentemente, domenica alle ore 10, alla leggi non compiute, ma non per questo meno sentite cerimonie, l'inaugurazione della scuola della società stenografica «Bruno da Bun», maestri e scuole ottimamente e appositamente diretta dal collega commendatore Prof. Stilligoi.

Ogni scuola che si apre ha il significato di un piccolo nuovo fiore che si aggiunge nel campo del sapere e del progresso: di particolare importanza, poi, la nuova scuola stenografica, in considerazione del progresso della vita moderna e commerciale, dei nuovi mezzi di comunicazione e delle necessità sempre più di tutti i servizi ed uffici. In questa moderna vita, dove tutto è movimento rapidissimo, la stenografia ha il suo posto preminente.

All'apertura della scuola non potevano mancare il comm. da Bun, Maestro Maestro della stenografia italiana del Nos, depositario fedele e sicuro dei tesori scientifici tramandati dal grande maestro.

All'intorno del comm. da Bun nell'aula, i molti alunni del Prof. Stilligoi, frequentatori con invidiabile assiduità di cospicui; quindi il Prof. Stilligoi porge, a nome della Società che presiede e di tutti gli stenografi italiani, il più deferente saluto al Capocuola che si è compiaciuto di accettare il suo invito di inaugurare la scuola della Società stenografica; rinnova brevemente l'opera svolta dalla Società che guardando nei suoi quattro anni di vita, opera che si può sintetizzare nella strenua difesa del sistema di Enrico Noe, nel collaborare a Pola e in altre città del Regno dei diplomati in stenografia e nella propaganda per la sempre maggiore diffusione di quest'arte del futuro e utilissima. Accenna al discorso tenuto dal Sen. Cian il 20 marzo scorso al Senato del Regno, in conclusione dell'importanza della stenografia; saluta il Capocuola e ringrazia il Municipio di Pola che, fornendo i banchi per la scuola non possibile la sua sistemazione, la stampa locale e regionale per l'appoggio sempre dato a tutte le manifestazioni della Società stenografica e rivolge una parola di plauso ai suoi collaboratori signori Schneider e Faiva.

Accenna quindi, alle origini remote della stenografia per giungere, attraverso una statistica rassegna storica, fino alla moderna stenografia automatica e al sistema Gabelsberger applicato alla lingua italiana in modo geniale dal prof. Enrico Noe. Mette in rilievo il carattere eminentemente scientifico dell'opera del Noe, quell'alone il lungo giudizio dato in ogni tempo da autorevoli studiosi e pensatori sulla stenografia, la sua diffusa nel campo commerciale, nel giornalismo e la sua splendida missione al servizio dell'arte oratoria e nel consiglio:

«Al Capocuola, cui mi riesce difficile esprimere completamente la riconoscenza, la deferenza e la devozione sentitissime che ho per lui, e la riconoscenza dei miei giovani e carissimi colleghi stenografi, la preghiera di voler riassumere da questo momento come costitutiva la Scuola della Società Stenografica Bruno da Bun, che se non eccellerà per il valore del suo discepolo, sarà però sempre fra le primissime a sentirsi in campo in difesa di una opera del genio che noi teniamo in somma onore ed alla quale siamo indissolubilmente, sempre.

Vivissimi applausi hanno salutato il brillantissimo e emozionato discorso del comm. Prof. Stilligoi.

Parla il Capocuola

Prende, quindi, la parola il comm. da Bun, il quale pronuncia le seguenti parole:

«Egregi signori, presidente gentilissimo, amici stenografi, non voglio con un inutile discorso guastare la bella impressione che indubbiamente anche in voi, come in me, ha suscitato la elevata e compiuta esposizione del collega carissimo prof. Stilligoi intorno alla bellezza e ai pregi della stenografia che ci accomuna nell'ammirazione per i nostri grandi Maestri in generale e per Enrico Noe, il fondatore della moderna stenografia italiana, in particolare. Pure sento imperioso il dovere di dire due parole per significare al vostro egregio presidente la mia più viva gratitudine per le cortesi e affettuose espressioni rivoltemi, per l'onore fattomi con l'invito a questa riunione e in questa sede in cui, proclamandosi costituita la Scuola stenografica pola, annunciano della Società fondata or sono quattro anni, io vedo felicemente coronata l'indefessa direttrice opera dell'amico Stilligoi, così validamente secondata dalle autorità e dalla stampa cittadina, dai suoi più diretti collaboratori e discepoli i quali, io bene lo capisco, non potrebbero resistere alla passione che le anima. A lui, a voi tutti, il mio più cordiale augurio di sempre maggiori soddisfazioni, alla Società, che per vostro gentile e affettuoso pensiero si intitola al nome del mio indimenticabile Bruno, sulla cui tomba pur ieri, nel quinto anniversario della sua immatura tragica dipartita, recai i fiori del mio dolore senza fine, alla Scuola che oggi dichiariamo fondata, i voti miei più fervidi di lungo e prospero avvenire.

Viva Enrico Noe, viva la sua stenografia; al comune majora la Società stenografica di Pola e la sua Scuola. (Vivissimi applausi).

Dopo un versant d'onore, offerto al Capocuola, egli procedette alla distribuzione dei diplomi agli stenografi abilitati nel bagno scorso; ebbero quindi luogo gli esami scritti e orali del corso di abbreviazione legale che durarono dalle 10.30 alle 13. E' stato offerto quindi un pranzo al distinto Capocuola comm. da Bun, che ha avuto per i giovani allievi belle parole di incitamento e di speranza.

Il quartetto d'archi del Dopolavoro Prov. di Pola. Le vittorie nel secondo turno nazionale per complessi strumentali

Sabato 19 alla presenza di tutte le più alte Autorità e di un pubblico pubblico, nella sala del Teatro «Giardini d'Italia» di Genova, il quartetto d'archi del Dopolavoro Provinciale di Pola ha ottenuto un'ottima successo che riconferma al 1.o posto vincitore nel II.o Torneo Nazionale per complessi strumentali, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Genova.

Il quartetto formato dai Prof. Piero De Castro, 1.o violino; dott. Patuzzi Gino, II.o violino; Sig. Dominici Otello, viola; Rag. Antonio Bacovelli violoncello, ha eseguito la parte veramente impegnativa l'Op. 77 del quartetto di Haydn Josef: Allegro, Moderato, Minuetto e Finale, e l'Op. 18 del quartetto di Pick-Mangiagalli Riccardo: Notturno, Ariosto, Epilogo.

Il successo ottenuto è stato dei più calorosi e le Gerarchie ed il pubblico presenti al Giardino d'Italia, sinceramente liberatosi, hanno vivamente applaudito i bravi esecutori.

Il verdetto della Giuria è stato unanime e quando il quartetto si è prodotto nel concerto finale, la Commissione giudicatrice ha eseguito singolarmente ciascun artista.

L'elogio della Commissione, formata da Professionisti di primo piano, ha premiato così l'accurata preparazione, il talento, la valentia e l'affiatamento di tutti gli esecutori che, fra i numerosi complessi strumentali che stavano a rappresentare tutti i Dopolavoro Provinciali d'Italia, hanno saputo conquistare l'ambito premio ed ottenere un significativo riconoscimento artistico.

Schiamazzatori notturni deferiti in contravvenzione

La pattuglia degli agenti di P.S. ha deferito in contravvenzione il giorno 18 corrente, per schiamazzi notturni, i seguenti individui:

1) Dolci Giovanni fu Giuseppe e fu Caterina, Sloveniè, nato a Pola il 10 luglio 1877, abitante in via Giulia, Cimiero N. 36;

2) Bonacor Bonacor di Ermanno e di Domenica Pasquinich, nato a Pola il 14-3-1908, abitante in via Aquamarina N. 6;

3) Chappich Italico di Giacomo e di Maria Chiliniich, nato a Pola il 20-4-1913, abitante in via F. Petrarca N. 7;

4) Marini Carlo fu Marino e di Vittoria m. Pirl'a N. 85 a Pola, il 5-11-1920, abitante in via Castagna N. 16;

5) Dolci Antonio fu Giuseppe e fu Caterina Wiskoski, nato a Pola il 27-11-1908, abitante in via S. Michele N. 14;

6) Gaetich Guerrino fu Giovanni e di Anna Filippi nato a Pola 23-8-1914, abitante in via D. Rossetti N. 1.

Attività annonaria, sanitaria e di Polizia Urbana

L'Ufficio annonario ha applicato durante la settimana dal 6 al 12 settembre 1937-XV. la seguente attività:

Rilevazione dati per il numero notifiche per il mese di settembre 1937-XV.

Importazione giornaliera di N. 150 pezzi al mercato delle vettovaglie.

Visita giornaliera dei banchi pesce in vendita.

Stabilità i prezzi del pesce al minuto vendibile dai produttori.

Distrutto kg. 11 frutti e kg 22.40 pesce perchè non atti al pubblico consumo.

L'Ufficio di polizia urbana ha eseguito durante il suddetto periodo la seguente attività:

Contravvenzioni: Al R. Decreto 8-12-1925 N. 1740 (Legge stradale) N. 32;

Al Regolamento di Polizia Urbana e d'Igiene: N. 15;

Al Testo Unico sulla finanza locale, N. 10; Per vendita alcoolica ai bambini in città, N. 2;

Per abbandono di minorenni N. 1;

Per vendita di generi senza la prescritta licenza commerciale, N. 1

STATO CIVILE DI POLA

10-20 settembre 1937-A.-XV

nati	4
nascite 1, femmine 3	
Morti	2
maschi 2, femmine 0	
matrimoni	0

Rinnovazione delle cariche direttive dei Sindacati Provinciali industriali

Dovendosi procedere, per scadenza triennale, alla rinnovazione delle cariche direttive dei Sindacati Provinciali e dei delegati alle assemblee delle Federazioni Nazionali di categoria, sono state indette presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Pola, via Giulia, n. 4, le seguenti riunioni degli appartenenti ai Sindacati provinciali industriali, qui di seguito indicate:

Industriali del Cemento, calce, gesso e manufatti in cemento: martedì 21 alle ore 17.

Esercenti trasporti automobilistici: mercoledì 22 alle ore 10.

Industriali dei prodotti chimici: mercoledì 22 alle ore 17.

Industriali dello spettacolo: giovedì 23 alle ore 10.

Industriali delle acque gassate, birra, ghiaccio e malto: giovedì 23 alle ore 17.

Esercenti trasporti complementari: venerdì 24 alle ore 10.

Industriali della macinazione e molitoria: venerdì 24 alle ore 17.

Industriali dei olii lubrificanti ed affini: sabato 25 alle ore 10.

Industriali meccanici e metallurgici: lunedì 27 alle ore 10.

Industriali del Legno: lunedì 27 alle ore 17.

Esercenti industrie estrattive: martedì 28 alle ore 9.

Industriali del Gas ed acquaticci: martedì 28 alle ore 10.

Industriali della pesca: martedì 28 alle ore 11.

Esercenti industria grafica ed affini: martedì 28 alle ore 17.

Dirigenti di aziende industriali: mercoledì 29 alle ore 10.

Esercenti industrie agricole ed alimentari varie: giovedì 30 alle ore 10.

Arruolamenti di volontari in reparti dell'Esercito

Il Ministero della Guerra, ha indetto un arruolamento volontario per 2000 volontari specialisti così ripartiti: 540 autisti, 670 motoristi, 130 meccanici, 236 elettricisti 30 radiotecnici, 123 saldatori autogeni, 110 radiotelegrafisti, 150 radioelettricisti montatori, 30 fotoelettricisti, 10 fotografi e cinematografisti, 10 apparecchiatori telegrafonici, 110 conduttori di caldaie a vapore, 20 biografi, 60 sistemisti radiofonici e di gabinetto batteriologico, 30 sistemisti odontotecnici, 120 infermieri, 15 fabbri ferraioli.

A tale arruolamento possono concorrere i giovani dai 18 ai 25 anni; le relative domande dovranno essere presentate al comando del Distretto di leva, o di residenza.

I prezzi delle frutta e verdure

I prezzi massimi per la vendita al minuto stabiliti dalla speciale Commissione per il periodo dal 19 al 22 settembre XV sono i seguenti:

VERDURA: Aglio al kg. Lire 1.40; Bietole al kg. Lire 0.80; Bietole prime taglie al kg. Lire 0.80; Cavoli al kg. Lire 1.15; Carote al chilogrammo Lire 0.80; Cetriolo nostrani al kg. Lire 1.—; Ciccia nostrana al kg. Lire 0.80 Cima di rape al kg. Lire 1.30; Cipolla al kg. Lire 0.55; Fagiolini (tagliolini) al kg. Lire 1.35; Fagiolini Aquila locali al kg. Lire 1.20; Fagioli da sgranare al kg. Lire 1.50; Melanzane al kg. Lire 1.—; Patate nuove al kg. Lire 46; Peperoni nostrani (peperia) al kg. Lire 1.—; Pomodori nostrani al kg. Lire 0.90; Radicchio Lo taglio al kg. Lire 2.—; Radicchio IIo taglio al kg. Lire 1.60; Radicchio nostrano al kg. Lire 1.—; Salata indivia al kg. Lire 1.40; Zucchini (sec. grossezza) al kg. Lire 0.80, 1.30; Sedani al kg. Lire 1.40.

FRUTTA SECCA: Noci di Bari, sodo al kg. Lire 4.80.

FRUTTA FRESCA: Banane al kg Lire 4.20; Fichi freschi al kg. Lire 0.60; Mele scelte al kg. Lire 2.—; Mele comuni al kg. Lire 1.20; Mele Ia qualità al kg. Lire 1.60; Pere scelte al kg. Lire 2.—; Pere Ia qual. al kg. Lire 1.50; Prugne al kg. Lire 1.80; Uve comuni tavola scelta al kg. Lire 2.

LIMONI: (secondo grossezza) all'uno Lire 0.10, 0.15, 0.20.

UOVA fresche al pezzo Lire 0.85.

Dai limoni è fatto obbligo di essere provvisti anche delle qualità di minor prezzo.

Tutti questi prezzi massimi comportano la possibilità di vendere a prezzo inferiore, mai superiore.

Frutta non quotata, riconosciuta scadentissima, maggiorazione del 50 percento.

Copia del presente listino dev'essere esposto al Pubblico in ogni negozio (esclusi i rivenditori del Mercato centrale) di verdure e frutta.

LO SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE CALCISTICO

Rapida selezione nel gruppo di testa

I risultati

NAZIONALE A

*Napoli-Triestina 2-0
Milan-*Bari 3-2
*Liguria-Roma 1-1
*Torino-Lucchese 3-2
Juventus-*Atalanta 1-0
*Lazio-Genova 2-1
*Fiorentina-Bologna 0-1
*Ambrosiana-Livorno 3-1

NAZIONALE B

*Palermo-Cremonese 2-
Alessandria-*Messina 2-1
*Modena-Venezia 0-0
Vigevano-*Spezia 2-0
*Vercelli-Siena 2-1
*Padova-Fiat 5-1
Novara-*Brescia 2-0
Ancona-*Sampierdarena 1-0
Riposava: Taranto.

La classifica

NAZIONALE A

	G	V	N	P	F	S	P
Juventus	2	2	0	0	8	0	4
Milan	2	2	0	0	5	3	4
Roma	2	1	1	0	3	1	3
Lazio	2	1	1	0	2	1	3
Torino	2	1	1	0	3	2	3
Ambrosiana	2	1	1	0	6	4	3
Napoli	2	1	0	1	5	3	2
Bologna	2	1	0	1	5	2	2
Fiorentina	2	1	0	1	2	5	2
Atalanta	2	0	1	1	0	1	1
Bari	2	0	1	1	2	3	1
Genova	2	0	1	1	1	2	1
Lucchese	2	0	1	1	5	6	1
Liguria	2	0	1	1	2	3	1
Triestina	2	0	1	1	0	2	1
Livorno	2	0	0	2	1	5	0

NAZIONALE B

	G	V	N	P	F	S	P
Novara	2	2	0	0	4	0	4
Ancona	2	2	0	0	3	0	4
Vigevano	2	2	0	0	3	0	4
Venezia	2	1	1	0	5	3	3
Palermo	2	1	1	0	3	1	3
Alessandria	2	1	1	0	3	2	3
Padova	2	1	0	1	5	3	2
Verona	2	1	0	1	2	2	2
Messina	2	1	0	1	4	4	2
Pro Vercelli	2	1	0	1	4	5	2
Fiat	2	1	0	1	5	7	2
Modena	2	0	1	1	0	1	1
Taranto	2	0	0	1	0	1	0
Sampierdarena	1	0	0	1	0	1	0
Cremonese	2	0	0	2	2	5	0
Spezia	2	0	0	2	3	7	0
Brescia	2	0	0	2	0	4	0

Juventus-Atalanta 1-0

BERGAMO, 19

La Juventus ha ottenuto una bella vittoria forse meno decisiva, ma indubbia imponendo all'avversario la sua maggior classe.

Nel primo tempo, l'impegno dell'Atalanta ha potuto indugiarsi la tecnica della Juventus, ma nella ripresa, la maglia della difesa bianconera abbandonata bobbie veniva finalmente perforata al 42' su tiro penalizzo; bellissima Tommasi che deviava a Gabetto il quale di testa rovesciava la palla in rete.

Lazio-Genova 2-1

ROMA, 19

Il Genova non ha avuto fortuna un'altra volta sul campo romano. Le due squadre si sono equivalse, e quando al 20' della ripresa Agosteo è uscito dal campo sanguinante, il gioco era di parità. Poi, poco dopo la vittoria amarra è irreparabilmente venuta. La Lazio ha avuto la prevalenza all'inizio, ma chi segnava era invece il Genova al 26' con un tiro di Arcari, che rimanchi respinto da Bacca. Due minuti dopo però la Lazio pareggiava con una testa di Piola su servizio di Cassalero. Le due squadrenda un pallone di Marchiondre incominciavano così la ripresa in parità. Per un certo tempo la situazione rimaneva immutata, ma al 36' era ancora Cassalero che, dopo un tiro d'angolo, riusciva a battere per la seconda volta Bacigalupo.

Milan-Bari 3-2

BARI, 19

Il Bari aveva cominciato il primo tempo con un piglio molto autoritario, tanto che era riuscito a segnare ben due porte, al 13' con Gaspi e al 27' con Due. Ma poi il Milan, vistosi sopraffatto metteva fuori le unghie e al 31' raccorciava la distanza con l'ala destra Capra. Nella ripresa il Milan continuava ancor a dominare e otteneva altri due punti prima con Boffi al 4' e poi al 25' con Capra che mettiva in rete un traversone di Antonini. Arbitro Curradi di Firenze.

Liguria-Roma 1-1

SAMPIERDARENA, 19

La Roma, che è nella breve rosa delle squadre candidate allo scudetto, era scesa a Sampierdarena tentando il successo a sorpresa. Invece l'ardimento e il coraggio degli avversari hanno tenuto in scacco la squadrone romanista. Arbitro Sacerdoni di Bologna. Nella schermaglia iniziale, la Roma ha mostrato d'avere la maglia, e infatti al 16' Serantoni concretava questa superiorità con un tiro improvviso da lontano. Nulla di nuovo sino alla fine del tempo. Nella ripresa la Liguria parte alla riscossa e pareggia a lungo davanti alla rete di Masetti, mattatore più volte in difficoltà. Finalmente al 28' un'azione personale del centro attacco Vitali, superando Monaglia, il quale tenta di liberarsi passando la palla al portiere; ma sulla traiettoria interviene Pasetti che mette dentro il pallone del pareggio.

E.N. Pielas Jolle — Questa sera alle ore 21.30 precise il Consiglio Direttivo è convocato a riunirsi nella segreteria sociale di via Giulia.

D. R. Siena — Questa sera sfida di tutti i calciati, alle ore 21; possono intervenire pure coloro che intendono di far parte della squadra.

CALENDARIO

A. 1937-XV
SETTEMBRE
21
Martedì
S. Matteo

Levo il sole alle ore 5.45

Tramonta alle ore 18.10

BOLLETTINO METEORICO

Bollettino meteorico del 20 settembre 1937-XV:

Barometro a 0. e mare ore 14: 756.84; ore 19: 750.78; Termometro centigrado ore 14: 22.2; ore 19: 21.4; Umidità relativa ore 14: 52; ore 19: 54; Nebulosità ore 14: 1-10; ore 19: 8-10; Nebulosità forma ore 14: Cu; ore 19: —; Vento direzione ore 14: WNW; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 16; ore 19: 8; Temperatura massima 23; minima 16.4.

Gli orari dei treni

PARTENZE da POLA: ore 3 treno misto con arrivo a Trieste alle 7.16; ore 5.30 litorina con arrivo a Trieste alle 8.46; ore 7.38 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 10.30; ore 10.30 litorina con arrivo a Trieste alle 13.52; ore 12.45 litorina con arrivo a Trieste alle 16.06; ore 13.28 treno misto con arrivo a Erpelle alle 16.10 e con partenza per Divaccia; ore 17.05 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 19.52; ore 18.30 litorina con arrivo a Trieste alle 22.06; ore 19.47 litorina con arrivo a Trieste alle 22.36.

PARTENZE da Trieste: ore 5.28 litorina con arrivo a Pola ore 8.45; ore 5.34 treno misto con arrivo a Pola alle 10.19; ore 7.20 litorina con arrivo a Pola alle 10.57; ore 9.35 litorina diretta con arrivo a Pola alle 12.28; ore 11.05 treno misto con arrivo a Pola alle 16.06; ore 13.40 litorina con arrivo a Pola alle 17; ore 14.15 litorina diretta con arrivo a Pola alle 19.07; ore 18.50 litorina con arrivo a Pola alle 22.23; ore 20.35 litorina con arrivo a Pola alle 23.46.

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. N. CALAZZI specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche, Via Giacomelli 1 primo piano
Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20

Il DOTT. GRADO riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Orario 10-11 e 17-18.30 Via Barbariga N. 8 (Sala d'attesa Avvocatura)

Buda BRILLANTI GIOIELLI OROLOGI Abbuono 30-50 % V. CARDUCCI 31 TRIESTE

AGENZIA OLIVETTI
Vendita rateale, cambi, noleggio macchine scrivere
SERGIA 39

I biglietti della LOTTERIA DI MERANO
si trovano in vendita presso l'Amministrazione del "Corriere Istriano,,

DALLA PROVINCIA

Da Rovigno

Notiziario rovignese

ROVIGNO, 20

Il disservizio dei piroscafi — Da qualche mese i piroscafi postali dell'Istria-Trieste, Pola-Trieste e Trieste-Venezia arrivano e partono dalla nostra città con orari variabili che si devono al grande numero di merci che vengono sbarcate e caricate per singole porte. I piroscafi postali fanno il servizio merci per il quale in mancanza di minor movimento era adibito un piroscafo speciale. Non è concepibile che nel tempo della velocità il piroscafo impiegh oltre due ore per percorrere il tratto Pola-Trieste con grave danno pregiudizio di quanti vogliano usufruire di tale mezzo di comunicazione. Da qualche tempo anche il piroscafo celere Zara-Trieste imbarca delle merci.

Siamo certi che l'Istria-Trieste, nel suo e nell'interesse dei passeggeri, ripristinerà il piroscafo merci riducendo così la permanenza a Pola e ai piroscafi postali.

La rinascita dello sport del calcio — Con la partita di ieri, sono, giocate nel campo Littorio le squadre calcistiche dell'Arsenale in attesa di una squadra ufficiale che si costituirà con la partecipazione al torneo provinciale per la Coppa Ciano che si disputerà sotto gli auspici della Sezione Propaganda.

L'attività preparatoria si è iniziata con un mese fa sotto la direzione del maestro sig. Bartolo Gregorio, vecchio ed esperto giocatore, dopo una riunione di giovani in parola tra vista alla selezione nel campo per disputare quelle che sarà agli ordini del allenatore e segretario per fare della nostra Squadra e del Sodalizio. I giovani calciatori entusiasmo e interesse, con entusiasmo per dare alla squadra, rappresentare così posto che sotto altre forme si era una volta conquistato.

Assicurato ad un allenamento intenso di giovanissimi abbiamo avuto al lavoro ottimi giocatori come Bernardi, Perini, Spezia, Ermo, Ottani.

Allenati completi nei quali la squadra potrà contare per tutta la stagione ed attendere sono i seguenti: Portieri: Sarella I e Valenta secondo; Difensori: Bianchetto I, Bernardo II e Sarella II.

Mediani: Bernardi, Perini II, Bernardo, Gelli, Bernardini, Tagliapietra.

Attaccanti: Perini III, Antonio, Antonio, Ingro, Albertini, Bernardi, Zoccari e Spezia.

Un complesso che porterà alto il nome della nostra città e darà molte le soddisfazioni all'Arsenale, che si deve quella rinascita dello sport calcistico nella nostra città.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pacucci

Orario dei piroscafi

in vigore dal 18 settembre

ARRIVI

LUNEDÌ: ore 6.— da Venezia; ore 9.— da Cherso; ore 13.— dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDÌ: ore 14.30 da Cherso, Fiume e scali.

MERCOLEDÌ: ore 11.30 da Lussino; Ancona: ore 16.45 da Trieste, Venezia; ore 14.30 da Cherso; Lussino e scali.

GIOVEDÌ: ore 0.30 da Trieste, Venezia, ore 17.30 da Fiume.

VENERDÌ: ore 15.— dalla Dalmazia.

SABATO: ore 0.30 da Bari e scali, ore 8.45 da Ancona; ore 13.15 da Trieste, Ravenna e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24.— da Abbazia, Fiume.

PARTENZE

LUNEDÌ: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 22.— per Ancona.

MARTEDÌ: ore 15.— per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDÌ: ore 12.— per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDÌ: ore 3.— per Bari e scali; ore 5.— per Cherso, Lussino e scali; ore 18.— per Ancona.

VENERDÌ: ore 13.30 per Trieste.

SABATO: ore 2.— per Trieste, Venezia; ore 9.30 per Fiume; ore 13.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
La parola L. 0.50 - minimo L. 5

CERCASI ragazza con buona paga Cive Capitolino 6, Trattoria. 2560B

CERCASI ragazza servizio. Via Bernardo Benussi 6. 2587B

CERCASI ragazza di servizio sola. Elio Lirio 5 (Monte Paradiso). 2600B

Posti disponibili - Offerte di lavoro
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50

CERCO ragazzino. Bar Garibaldi, Via Sergia 10. 2561E

Richieste
Camere mobiliate - Pensioni private
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50

GIOVANE impiegato cerca stanzetta. Indirizzare Giornale. 2567F

Offerte
Camere mobiliate - Pensioni private
La parola L. 0.50, minimo L. 2

AFFITTASI prossimamente stanza ammobiliata per due persone. Via Sergia 36 II. 2585G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni tedesco francese. Via Scrovegna 3. 2565H

Oggetti rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.50, minimo L. 3

RINVENUTA chiavetta cucina smaltata, presso Stazione. Rivolgersi Circolo Cacciatori. 2571I

Offerte
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.50, minimo L. 3

AFFITTANSI 3 stanze, cucina, cantina, bagno, giardino. Tartini 18, I piano. 2569L

Richieste
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.50, minimo L. 3

CERCASI quattro tre stanze, cucina, possibilmente soleggiate, centrale, gradita famiglia polese. Dettaglio 28 Ottobre N. 28. 2561M

Vendite d'occasione
La parola L. 0.50, minimo L. 3

VENDESI cinema sillo nazionale, quasi nuovo. Via Minerva 19. 2580N

Commercio e Industria
La parola L. 0.50, minimo L. 3

PELLICCIAIA rimodernata e riparazioni eseguisi cappotto di pelo, sul massimo serietà, a prezzi bassissimi. Foro I. I p. 2592P

Oggi dalle ore 16.30 in poi al
Cine „ARENA"
in grande premiere la più tragica delle avventure aeree nella più bella avventura della vita:
S.O.S. Apparecchio 107
Un film sull'eroismo di pionieri ragazzi dell'aviazione civile.
«Per le vie del cielo, insieme sul motore, basta un cuore di donna che non ha paura. Nervi d'acciaio, cuore d'amanda, vincono la morte, e la vita trionfa sulla morte».
S.O.S. Apparecchio 107
E' una spettacolo che prende tutta l'attenzione dello spettatore perchè pieno di vitalità drammatica e di emozione.
Interpreti:
William Gargan
Judith Barrett
Prossimi:
Topolino nel Far-West

Phonola-Radio
(Le più grande Fabbrica Nazionale di Apparecchi Radio)
Modelli per la stagione 1937-38
Carnet favorevoli - Piccole rate
Nessun aumento
Listino mensile per qualsiasi radioprovista
Agenzia Provinciale: Pola, via Sergia 38 - tel. 147

Al
Cinema Impero
Il seguente sensazionale programma:
ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!
per soddisfare le innumerevoli richieste
VIVERE
TITO SCHIPA
CATERINA BORATTO
si ripete ancora oggi per l'ultimissimo giorno
Prende il corto metraggio:
Stecca ammaestrata
Inizio degli spettacoli ore 16.30
Ultimo spettacolo ore 22
DOMANI:
LE 4 PERLE
con
Spencer Tracy e Myrna Loy
PROSSIMAMENTE:
I nostri parenti
Il più bello avventura di
Stan Laurel e Oliver Hardy
In preparazione il primo film di prima visione:
Un grande amore di Beethoven
protagonista meraviglioso
HARRY BAUR

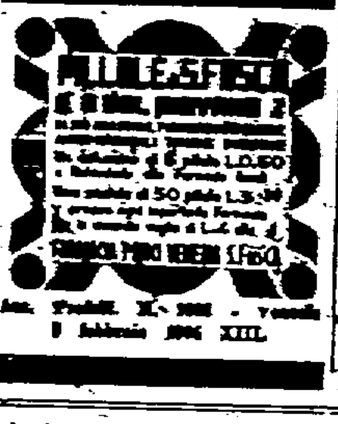
Cinema Garibaldi
ANCORA OGGI per l'ultimo giorno si proietta il grandioso film:
Sotto due bandiere
Principia alle ore 4, 6, 8, 10
DOMINENTE
Interessante inizio della nuova stagione cinematografica, con il capolavoro di
Shirley Temple
Cin - Cin

Sala Umberto
ULTIMO GIORNO oggi di
Barbara Stanwyck
nel grande film Radio
La dominatrice
amore, odio, e gelosia, sullo sfondo del West romantico e selvaggio.
Principia alle ore 4,30
DOMANI:
Il più esilarante intreccio, un originale sistema per trovare una casa e una moglie.
IL SIGNORE senza alloggio

VENIFUGO VIOLANI
VERME SOLITARIO

Per la concimazione autunnale dei
PASCOLI
somministrate ad ogni ettaro da 1 q.le a 1 q.le e mezzo di
FOSFATO BIAMMONICO
il concime fosfo-azotato, ad altissima concentrazione, ideale per le zone a scarsa e difficile viabilità perchè, contenendo in un solo quintale tanto fosforo e tanto azoto quanto tre quintali di perfosfato e uno di solfato ammonico, fa risparmiare il 75 per cento sulle spese di trasporto.
FOSFATO BIAMMONICO

Per tutti la TISANA CISMET
Aut. Pref. N. 3000 del 26/1/1937.



FERROVIE DELLO STATO
SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO
È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia PRESO all'abitazione
SPEDITO •
CONSEGNATO a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.
★
Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Merci delle Stazioni ferroviarie.
AGENZIA DI POLA
TELEFONO N. 48

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata 91

Il segreto della testa tagliata

Romanzo di EDMONDO ROMANIERI

Senza dubbio, agiva con molta prudenza. Perchè Delia doveva rispondere.

Questo segreto l'avrebbe avuto senza ricorrere a sua figlia. Ma chi gli assicurava che non si sarebbe cercato di canzonarlo?!.. E' così semplice inventare qualche dettaglio topografico in un paese dieci volte più grande della Francia, e di cui la metà è ancora inesplorata.

Se Graziella arrivava a confessare anche lei il luogo ove si trovava la miniera di smeraldi, egli avrebbe avuto la certezza.

«Maledizione se lo avevano ingannato! Ma tutti i suoi tentativi restavano infruttuosi.

Dunostre cominciava a supporre che veramente la giovinetta non sapesse niente. Per misurarsi, per provarsi che non era sul cammino della sciavità ,ma che andava semplicemente ad inaugurare il regno del capriccio che, parecchi anni prima ,aveva fatto tremare l'America del Sud, egli minacciava la sua vittima ripresendava il tono implacabile sul quale i due accoliti, ritornati da Belo Horizonte, non si erano ingannati un solo istante.

Che? Egli aveva ripreso in mano le redini della K. K. K. la più terribile società segreta. Egli aveva, di primo colpo, assassinato il suo complice, punito due traditori. Si lavorava di già, per lui, al Venezuela ed in Bolivia ,ove il bandito dotato d'astuzia, un genio lanciato verso la potenza e questa piccola fanciulla gli resisteva, lo faceva, forse, retrocedere?... Andiamo, dunque!

Intanto i giorni passavano. Occupato per altri piani, aveva differito più lungamente di quanto volesse dal principio, l'invio dell'ultimatum; era, dopo tutto, rischiare di perdere Graziella.

Mentre fino allora che ella fosse stata in suo potere, che l'avesse tenuta là, nessuno andare si sarebbe permesso...

Aveva esitato, ed il tempo passava. Egli ritornava ogni due giorni e restava due ore a lavorare la giovinetta.

Questa non si lasciava mai trasportare dalla collera e nemmeno dall'impazienza.

Essa rispondeva, come ad un interrogatorio che egli avesse il diritto di fare, e pareva anche rimpiangere di non poterlo soddisfare, al fine di ricuperare subito la sua libertà. Suggeriva essa stessa di scrivere alla madre.

Ed egli esitava.

Uscito da questa camera, elevava il suo livore sul presidente di Minas Geraes, che era stato due volte sul punto di uccidere, al fine di sbarazzarsi di un ospite incomodo. Ma aveva la sua idea. Avrebbe fatto forse, trasportare questo uomo nell'isola ove si andava ad uccidere e spogliare il Presidente del Venezuela. Conosceva dei «Cargos» di cui gli equipaggi sono buoni a tutte le bisogne.

Una volta in quest'isola, il Presidente sarebbe il vero colpevole. Egli non potrebbe nemmeno difendersi più. Si farebbe una inchiesta sulle sue dichiarazioni, ma per mettere capo a che?... A tale epoca la «Fazenda» sarebbe di nuovo abbandonata.

Gli altri piani sarebbero riusciti. Vi sarebbe ancora un delitto, di cui un innocente porterebbe il peso.

Questa era la migliore politica.

Vedeva più raramente Ecba, di cui ricorrera i rapporti. Ma aveva tanto da fare in questo momento. Attendeva con impazienza le prime notizie delle due intraprese. Esse giungeva attraverso i giornali l'indomani della inutile fazione di Daniele Van Clef dinanzi alla mangifera del chilometro sette, nella via circolare della Tijuca. Daniele era a casa di Delia ,allorchè gli si portò il principale giornale della città.

Per istinto guardarono la pubblicità, perchè speravano trovare un indizio, fatti diversi, comunicati, o altre cose che potevano interessarli personalmente.

Due titoli enormi giganteggiavano nella prima pagina:

«L'assassinio del ministro del Paraguay in Bolivia, ad opera del Ministro dell'interno bolivianos.

Ed al disotto:

«Assassinio del Presidente del Venezuela. — Lo stato d'assedio a Caracas. — Sembra che sia imminente la rivoluzione».

Ciò non diceva a Daniela, niente altro che avvenimenti sensazionali, e del tutto soliti nelle repubbliche vicine l'Equatore.

Ma Delia aveva impallidito.

— Daniele, queste è grave.

— Perchè? La politica è la stessa dovunque e questo non è proprio

— No... Sapete voi quello che mi grida, ciò?

(Continua)

Leggete il "Corriere Istriano"